

## Mercoledì 24 gennaio

# Il ritorno al Teatro Sociale di Davide Alogna

Dopo il successo ottenuto nella scorsa edizione del Festival Como Città della Musica, mercoledì 24 gennaio alle ore 20.30 (biglietti, posto unico, 25 euro più prevendita), ritorna sul palco del Teatro Sociale di Como il grande violinista comasco Davide Alogna in un concerto dedicato al Classicismo viennese, che prevede la prima esecuzione filologica, in Italia, del "Doppio Concerto in re maggiore K. Ahn. 56/315 f per violino, fortepiano e orchestra" di Mozart. A lui si uniscono Roberto Prosseda, al fortepiano, e l'orchestra milanese "Coin du Roi", diretta da Christian Frattima, specializzata nel repertorio barocco e classico, il cui suono è ricreato mediante strumenti d'epoca.

Il doppio Concerto mozartiano è stato composto a Mannheim nel 1778 e lasciato incompiuto. Fu scritto per l'"Academie des Amateurs". Lo stesso Mozart avrebbe dovuto suonare il pianoforte, mentre Ignaz Fränzl avrebbe dovuto

eseguire la parte per il violino. Mozart compose solo le prime 120 battute del primo movimento, dove solo le prime 74 sono completamente orchestrate. Il violino fa il suo ingresso alla settantacinquesima battuta e il fortepiano cinque misure dopo. Alfred Einstein ha ipotizzato che la composizione fu abbandonata dal compositore in seguito allo scioglimento dell'orchestra di Mannheim. Fu ricostruito e redatto criticamente da Philip Wilby. In veste completa e moderna è stato eseguito per la prima volta nel 1985 a Dartington e in questa occasione, al Teatro Sociale, in prima italiana. Il programma presenta inoltre l'Overture "La tempesta di mare" tratta dall'opera "Cesare in Farmacusa" di Salieri, ispirata a Plutarco. E' una pagina brillante, raramente eseguita, benché sia fra le sue composizioni più riuscite. In conclusione di serata la mozartiana "Sinfonia n. 41 in do maggiore, K. 551" ("Jupiter"). Deve probabilmente il suo



soprannome all'impresario inglese Salomon che, attribuendole il nome di Giove, volle sottolineare il carattere grandioso e trionfante di quest'ultima Sinfonia del musicista salisbur-

ghese. Terminata nel 1788, quindici giorni dopo la "Sinfonia in sol minore K. 550", ne condivide l'ampiezza e la densità formale.

Davide Alogna, classe 1980, ha una formazione musicale eclettica e internazionale. E' in procinto di editare l'unica edizione in commercio del "Concerto per violino e orchestra op. 75" di Respighi sia per il materiale orchestrale sia per la riduzione violino-pianoforte. E' docente di violino presso il Conservatorio di Reggio Calabria. Suona un violino Carlo Antonio Testore - ex Wilhelmij del 1715. Roberto Prosseda, nato nel 1975, gode di grande fama in seguito alle incisioni Decca dedicate alla musica pianistica di Mendelssohn. Il maestro concertatore e direttore Christian Frattima (1984) è uno dei più quotati interpreti del sinfonismo russo del periodo sovietico. E' anche attivo in qualità di critico musicale e compositore.

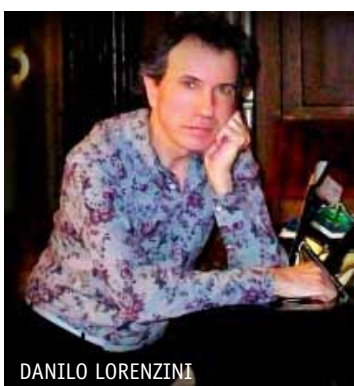
ALBERTO CIMA

## Conservatorio: densa settimana

Settimana intensa al Conservatorio di Como fra "Elettrosensi", "Laboratori" e "Masterclass".

Giovedì 25 gennaio (ore 14-17.30) Roberta Busechian terrà una conferenza su "Teorie, pratiche e storia della sound art". La relattrice intende definire, mediante un decorso storico e teorico, lo sviluppo delle installazioni sonore soprattutto nel contesto europeo analizzando le sue modalità di presentazione, gli artisti delle prime, seconde e terze generazioni e tecnologie impiegate nel corso del secondo Novecento, sino a una panoramica e un dibattito estetico-filosofico

sullo stato dell'arte attuale. Roberta Busechian, nata a Trieste nel 1990, è laureata allo IUAV di Venezia. Nel 2012 si è trasferita a Berlino dove ha conseguito la laurea specialistica all'Universität der Künste Berlin. Facoltà "Art in Context". Da allora alcuni suoi



DANILO LORENZINI

progetti si configurano fra le arti visive, l'arte nello spazio pubblico, le installazioni sonore e live performance. Partecipa a mostre collettive (Venezia, Verona, Vicenza, Trieste, Berlino, Milano) e personali. Sabato 27 gennaio, 3 e 10 febbraio (9.30-13.30) la

docente Milena Costa, nello Spazio Gulliver (Como, via Dottesio 1 - tel. 348 3364169) parlerà del "Metodo Feldenkrais". E' un sistema di apprendimento innovativo e un modo di lavorare su di sé che utilizza il movimento, il tocco e la conoscenza degli schemi motori. Con le lezioni di Consapevolezza attraverso il movimento, s'impara a eliminare le tensioni inutili che interrompono la fluidità del movimento e a riconoscere quando la forza è eccessiva. Il metodo è apprezzato dai musicisti; per suonare bene uno strumento sono infatti necessari un uso di sé raffinato e una capacità di ascolto molto sviluppata. L'iscrizione deve essere effettuata entro il 27 gennaio. La quota di partecipazione è di 110 euro. Lunedì 29 gennaio (11-13; 15-17) ci sarà la masterclass con **Daniilo Lorenzini**: "Dopo il Postmoderno". Dalla molteplicità dei linguaggi del

Novecento alle avanguardie storiche, dal postmoderno a oggi: queste alcune delle tematiche che verranno proposte e sviluppate. L'incontro è aperto a giovani compositori e a musicisti in genere. Danilo Lorenzini è nato a Milano nel 1952. E' stato avviato giovanissimo agli studi pianistici da Bianca Redaelli e ha completato la sua formazione artistica al Conservatorio di Milano con Antonio Ballista (pianoforte) e Bruno Bettinelli (composizione). Ha insegnato pianoforte alla Civica Scuola di Musica di Milano dal 1975 al 1979 ed è stato docente di composizione al Conservatorio della stessa città dal 1979 al 2016. E' particolarmente attivo nel campo della musica per il teatro e collabora tuttora con la storica Compagnia Marionettistica "Carlo Colla & Figli" in qualità di compositore, pianista, direttore e responsabile musicale. (al.ci.)



## L'Orchestra della Svizzera Italiana e Poschner vincono agli ICMA 2018



Nel numero del 21 dicembre 2017 di "Il Settimanale" avevamo annunciato che l'Orchestra della Svizzera italiana e Markus Poschner, con il cofanetto "Rileggendo Brahms" (2 dvd), erano finalisti agli ICMA 2018 (International Classical Music Awards). Ora la conferma ufficiale: sono risultati vincitori nella categoria "DVD Performance". "Rileggendo Brahms" propone

un'emozionante rilettura in chiave cameristica dei capolavori sinfonici brahmsiani, scavando in quelle che furono le intenzioni originali del compositore. Un progetto artistico alquanto coraggioso, estremamente articolato e complesso, che ha richiesto diversi anni di lavoro per il suo studio e realizzazione: dalla scelta scientifica delle partiture all'acquisto di strumenti storici specifici (timpani e tromboni in particolare). Per l'OSI si tratta di una prestigiosa conferma a livello internazionale della qualità del lavoro svolto in questi anni, che mette in luce anche la realtà culturale in cui opera. Da gennaio 2018 l'OSI ha il sostegno di BancaStato. La

cerimonia di consegna dei premi ICMA avrà luogo il 6 aprile a Katowice (Polonia). La giuria degli ICMA è formata da critici musicali appartenenti ai più importanti media europei: "Musica" (Italia), "Andante" (Turchia), "Crescendo" (Belgio), "Das Orchester" (Germania), "Gramofon" (Ungheria), "HRT" (Radiotelevisione croata), "MDR-Kultur" (Germania), "Musical Life" (Russia), "Musik & Theater" (Svizzera), "Opera" (UK), "Orpheus Radio" (Russia), "Pizzicato" (Lussemburgo), "Radio 100.7" (Lussemburgo), Resmusica.com" (Francia), "Rondo Classic" (Finlandia), "Scherzo" (Spagna) e "IMZ International Music" (Austria). (al.ci.)

La Fondazione ospita nelle sue strutture 9 centenari. Nel mese di gennaio sono state festeggiare tre donne: **Massimina Tettamanti** 102 anni e **Miretta Rizzi** 101 presso l'RSA Le Camelie e **Regina Vago** 106 anni presso la RSA di via Brambilla. Tutte donne con alle spalle una vita piena, vissuta in altri tempi, tutte confermano che il segreto della longevità sta nel non dire mai *ormai*, lavorare tanto, e mangiare sano e poco. Storie diverse, infatti Regina tessitrice con l'amore per il ballo, Miretta partigiana con la passione per la pittura e Massimina sarta. Tutte hanno vissuto due guerre con i bombardamenti le fughe per nascondersi, la paura faceva battere il cuore forte e si stringeva il "fagottello" dove c'era qualcosa presa in fretta prima di scappare. Due speciali eventi hanno scandito la quotidianità dell'RSA Le Camelie. Il giorno martedì 9 e giovedì 18 gennaio la sig.ra Massimina e la sig.ra Miretta hanno compiuto rispettivamente 102 e 101 anni. Grande festa all'interno dei loro reparti dove è stato fatto un pranzo speciale con tanto di torta e fiori



## Gennaio, mese di centenari

per festeggiare questo grande traguardo, al quale non sono mancati l'affetto di familiari, operatori e del direttivo.



La sig.ra Massimina è nata a Moltrasio il 9 gennaio 1916, quarta di cinque figli, tutti molto longevi. Donna laboriosa e molto religiosa, dopo la sesta elementare ha svolto diversi lavori, dall'operaia alla sarta, lavorando anche in Svizzera dov'era molto apprezzata. Ha vissuto fino a 70 anni con l'amatissimo marito.



La sig.ra Miretta invece è nata a Civita Castellana, provincia di Viterbo il 18.01.17 sposata con Luigi Miari. Si sono conosciuti prima della guerra, ma si sono potuti sposare solo di ritorno dalla prigionia del futuro marito. Studiosa e insegnante di filosofia, fino a qualche anno fa andava a nuotare in piscina, guidando la sua Saab turbo. Amante della musica classica (ogni giovedì andava a Milano a sentire concerti), ha ereditato dal padre, Emilio Rizzi, celebre

ritrattista che ha vissuto anche a Parigi, la passione per la pittura. Miretta sarà una delle artiste che esporrà i suoi quadri in occasione di una speciale mostra che si terrà a San Pietro in atrio il prossimo marzo.



Il 18 gennaio la festa di Regina Vago, dopo la Santa Messa celebrata da mons. Carlisi, si è svolta nel nucleo con la presenza della figlia Angela,

del Presidente della Fondazione, degli altri ospiti e del personale. Anche in questo caso grande torta con le Candeline. Sposata con Ezio, con il quale condivideva la passione per il ballo: «Andavamo a piedi da Cernate a Cantù, la domenica, per ballare», con il marito lavorava in tessitura: lui meccanico lei "lettrice" di disegni, una vita di lavoro, ma niente a che vedere con le fatiche dei suoi genitori contadini.